



Scavi archeologici in Colombia Ecco i risultati della missione Unimol



Il villaggio nei pressi del quale sono stati effettuati gli scavi

Sono stati esposti ieri nell'Aula Magna "Andrea d'Isernia" dell'Università del Molise, in Via Mazzini ad Isernia, i risultati della missione archeologica italiana in Colombia. La missione archeologica realizzata quest'anno in Colombia dall'Università del Molise, inaugurata per la prima volta nel 2008 nell'ambito delle missioni archeologiche ed etnoantropologiche all'estero finanziate dal Ministero degli Affari Esteri, ha posto le basi

sia per l'attivazione di rapporti di cooperazione internazionale sia per l'approfondimento di ricerche e studi sul più antico popolamento del territorio colombiano. L'intervento tecnico, infatti, ha previsto l'applicazione di metodologie di indagine innovative che hanno facilitato l'esplorazione archeologica in modo da fornire un contributo in grado di chiarire alcune lacune informative. La missione, diretta scientificamente dalla professores-

sa Antonella Minelli, con il supporto logistico del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio dell'Università degli Studi del Molise, ha avuto luogo sul sito di Checua, nella zona del Municipio di Nemocòn (Dipartimento di Cundinamarca, Colombia) ed ha beneficiato di un contributo erogato, oltre che dal Ministero degli Affari Esteri, anche dalla Fondazione Banco di Napoli. L'equipe scientifica partecipante alle attività di ricerca è risultata composta da archeologi, geofisici, antropologi, archeozoologi e studenti dell'Ateneo molisano che hanno potuto mettere in campo le proprie competenze, interfacciarsi con le professionalità locali e operare alla progettazione di interventi di studio, altamente formativi, anche per il proprio percorso professionale e universitario. L'indagine di campo si è connotata, in una prima fase, come applicazione metodologica di strumentazioni e tecniche di diagnostica non invasiva, al fine di verificare la reale potenzialità archeologica di una specifica area, già oggetto di interesse nella missione del 2009, cioè il sito di Checua. Lo sca-



Il villaggio nei pressi del quale sono stati effettuati gli scavi

cioè il sito di Checua. Lo scavo archeologico, che è seguito alle indagini preventive, è stato concentrato in due saggi. Le superfici archeologiche indagate hanno restituito una enorme quantità di reperti paleontologici, manufatti in

pietra lavorati e antropologici. Il sito permette, infatti, di ricostruire una sequenza culturale, attribuibile a insediamenti di cacciatori-raccoglitori a cielo aperto, tra i più antichi che si conoscono sul territorio colombiano, datato tra i 9mila e i 3mila e 500 anni da oggi. Importante e fondamentale per l'ottimale riuscita dell'iniziativa è stato il supporto degli Enti e delle Istituzioni colombiane e italiane. La rete di collaborazioni intessuta fin dalla prima missione si è ulteriormente rafforzata alla luce del supporto culturale, tecnico e scientifico che l'Università del Molise ha chiaramente manifestato di voler garantire con una certa continuità,

grazie ad accordi di cooperazione attivati con l'Istituto Colombiano de Antropologia e Historia, l'Universidad Nacional de Colombia e l'Universidad Externado de Colombia. Altrettanto importanti sono risultati i rapporti istituzionali con l'Ambasciata colombiana in Italia, l'Ambasciata italiana in Colombia, l'Istituto Italiano di Cultura a Bogotá e l'Istituto Italo Latino Americano con sede a Roma. I risultati ottenuti dagli interventi di ricerca archeologica hanno posto le basi per una loro continuazione, per il prossimo anno e per gli anni futuri in termini di scientificità, formazione, valorizzazione, divulgazione ed internazionalizzazione.